

S&D

Gruppo dell'Alleanza Progressista dei
Socialisti & Democratici
al Parlamento europeo

Guida rapida ai finanziamenti Europei



On. Irene
TINAGLI

Europa  Noi

Indice

Europa per Noi	4
Introduzione	7
I finanziamenti indiretti	8
FESR	9
FSE	10
I finanziamenti diretti	11
Focus enti locali	12
Programma Europa creativa	13
Programma Europa per i cittadini	15
Programma Erasmus+	17
Programma Life Plus	19
Focus Imprese	21
Programma Horizon 2020	21
L'Acceleratore EIC (ex SME Instrument)	22
Programma COSME	24
I programmi Interreg	26
Interreg Europe	27
Spazio Alpino	29
Europa Centrale	31
Urbact III	32

Indice delle immagini

Immagine 1 - Attuazione fondi SIE	5
Immagine 2 - Programmazione e attuazione fondi europei nel Nord-Ovest	6
Immagine 3 - Allocazione complessiva delle risorse FESR - l'FSE - FC	8
Immagine 4 - Europa creativa budget per il 2014-2020	14
Immagine 5 - Allocazione complessiva delle risorse HORIZON 2020	24
Immagine 6 - Spazio Alpino	30
Immagine 7 - Programma Europa centrale	32
Immagine 8 - Risorse allocate secondo il Multiannual Financial Framework	33

Europa per Noi

L'Europa viene troppo spesso vista come "matrigna", fonte di vincoli e limitazioni, facendo perdere di vista le straordinarie opportunità che invece ha offerto e continua ad offrirci ogni giorno.

Opportunità di scambio culturale e commerciale, di integrazione e inclusione, di pace e dialogo. Ma anche, pragmaticamente, di **accesso a programmi e finanziamenti preziosi per lo sviluppo economico e la crescita**, per le infrastrutture e la competitività di imprese e territori.

Le risorse messe a disposizione per queste iniziative sono molto rilevanti. Per il periodo finanziario ancora in corso (2014-2020) la quota del bilancio UE per la coesione (Fondo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo e Fondo di coesione) è di 351,8 miliardi di euro. Se a questi si aggiungono i Fondi per lo sviluppo rurale nell'ambito della politica agricola comune (99,6 miliardi di euro) e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nell'ambito della politica comune della pesca (5,7 miliardi), si arriva ad **una dotazione complessiva di oltre 450 miliardi**.

Secondo le previsioni della Commissione questo ciclo di finanziamenti a fine 2020 avrà sostenuto 1,1 milioni di piccole medie imprese, contribuendo alla creazione di 420 mila nuovi posti di lavoro e alla riqualificazione di quasi nove milioni di lavoratori grazie ai fondi dedicati alla formazione. Importante anche l'impatto previsto sulle infrastrutture: alla fine di questi sette anni saranno rinnovati 4.600 km di linee ferroviarie e realizzati duemila chilometri di nuove strade, migliorati 750 chilometri di linee di tram e metropolitana, garantito l'accesso alla banda larga a 14,5 milioni di famiglie e altro ancora.

Si tratta di opportunità di crescita straordinarie per tutto il continente. E' vero che una parte rilevante di queste risorse è direzionata alle economie più fragili e alle regioni più povere dell'Unione, ma anche le economie più avanzate traggono grandi benefici da queste fonti di finanziamento. Sia in via indiretta, perché il rafforzamento delle reti infrastrutturali dentro l'Unione e delle condizioni del mercato nei Paesi più fragili creano opportunità di crescita importanti per le imprese delle economie più industrializzate come l'Italia (uno dei paesi che ha maggiormente beneficiato dal mercato unico europeo). Sia in via diretta, perché esistono numerose opportunità di finanziamento a cui possono accedere anche i Paesi più avanzati.

Nello specifico, la **quota di finanziamenti destinati all'Italia nel programma 2014-2020 è di 32,8 miliardi** (che nei piani della Commissione dovrebbe aumentare nel prossimo ciclo di programmazione 2021-2027) di cui 7,7 miliardi dedicati alle regioni più sviluppate (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria,

Veneto, Provincia di Bolzano, Provincia di Trento, Friuli Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio).

I Fondi sono suddivisi in vari obiettivi e priorità di azione; per le regioni più sviluppate del Nord-ovest particolarmente rilevanti sono i **Fondi per la competitività delle piccole medie imprese**. Per questo obiettivo l'Italia riceve dal budget dell'Unione Europea (dal *Multiannual Financial Framework*) circa **8 miliardi**, a cui vanno aggiunti 6,5 miliardi di co-finanziamento, per un totale di **14,5 miliardi**. Di questi, 1,93 miliardi sono destinati alle **regioni del Nord-Ovest**: un sostegno notevole per gli investimenti per la competitività delle piccole e medie imprese del territorio.

Purtroppo però, stanziare e programmare non basta, occorre attuare, spendere effettivamente queste risorse per realizzare i progetti. **E sul fronte attuazione l'Italia è spesso in ritardo.**

Per esempio, sempre in materia di fondi per la competitività delle piccole e medie imprese, la spesa certificata complessiva dell'Italia, in base agli ultimi dati disponibili della Commissione Europea, si attesta al 23,85% rispetto alla spesa programmata.

Attuazione fondi SIE - Obiettivo tematico Competitività delle PMI

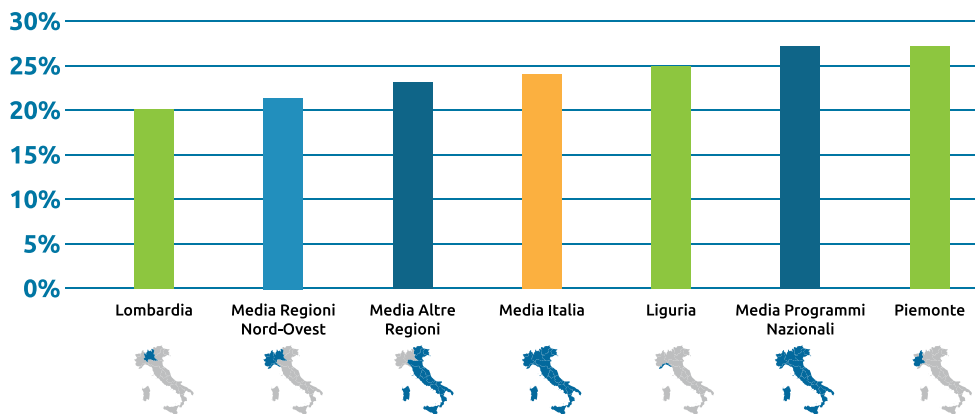


Immagine 1.

E colpisce molto la situazione delle regioni dell'area Nord-Occidentale, dove l'attuazione media, ferma al 21,16%, è sotto la media nazionale. Un dato peraltro trainato al ribasso dalla Lombardia, che mostra un tasso di attuazione del 19,85%^a. A metà 2019, la Lombardia doveva ancora attuare spesa per più di 970 milioni di euro, da fare entro il 2020 (certificazione possibile fino al 2023). Leggermente meglio i dati per Piemonte e Liguria, che registrano tassi di attuazione sopra la media rispettivamente con il 24,65% e il 27,11%, ma comunque molto sotto le potenzialità.

Immagine 2.

Area	PROGRAMMAZIONE			ATTUAZIONE		Δ (c) - (d)
	Co-finanziamento nazionale (a)	Fondi Europei (b)	Totale fondi pubblici (c) = (a+b)	Spesa eleggibile (d)	Spesa totale (d)/(c)	
tot NORD-OCC	1.054,81	875,94	1.930,75	408,59	21,16%	1.522,17
Liguria	136,32	119,37	255,69	62,66	24,65%	193,03
Lombardia	659,81	535,83	1.195,65	221,82	19,85%	973,83
Piemonte	230,06	198,17	428,22	114,11	27,11%	314,11
Valle d'Aosta	28,63	22,57	51,20	10,00	16,94%	41,19

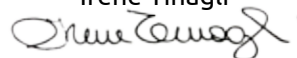
Dati in milioni di Euro, fonte: Commissione europea, 2019. I dati regionali comprendono fondi della politica di coesione e della politica di sviluppo rurale (SIE)

Perché si fa così tanta fatica a realizzare progetti e utilizzare i Fondi e le opportunità che l'Europa ci offre?

I fattori sono certamente molteplici: da un lato probabilmente una difficoltà di accesso alle informazioni e alle opportunità da parte dei soggetti interessati, dall'altro la difficoltà legata alle procedure e alla burocrazia collegata ai bandi, che molte piccole imprese non sono in grado di affrontare da sole.

Da queste problematiche nasce l'iniziativa **"Europa x Noi"**, un percorso che partendo dalla pubblicazione di informazioni come quelle che troverete nelle pagine che seguono, possa organizzare momenti di discussione, incontro e confronto tra tutti i soggetti interessati: istituzioni, imprese, associazioni, politica. Perché solo facendo rete, unendosi attorno a problematiche concrete e reali, possiamo sperare di migliorare le condizioni e la competitività delle nostre imprese e dei nostri territori.

Irene Tinagli



^aImportante precisare che le risorse già impegnate ma non ancora concluse (es. bandi attivi, progetti in attuazione) non rientrano nella spesa eleggibile sino a che non viene trasmessa domanda di pagamento alla Commissione europea.

Introduzione

All'interno dell'insieme delle molteplici opportunità che l'Unione Europea offre ai suoi cittadini, i Finanziamenti Europei sono certamente una parte molto importante, quella che spesso suscita la maggiore attenzione. Rispetto a questo tema, il momento in cui ci troviamo è abbastanza particolare, in quanto il prossimo anno andranno a scadenza i Finanziamenti dell'attuale periodo di Programmazione 2014-2020. Molti programmi di finanziamento infatti stanno esaurendo le risorse a disposizione e per sapere quante ne verranno allocate per il periodo 2021-2027 bisognerà aspettare ancora qualche mese.

In questa guida introduttiva cercheremo comunque di spiegare quali siano i programmi di finanziamento ancora in corso di svolgimento e se verranno confermati anche in futuro.

Al fine di permettere una migliore comprensione del mondo dei finanziamenti europei, è necessario effettuare una prima grande distinzione. Questa differenza è fondamentale anche per l'approccio che si deve tenere per ottenere i finanziamenti stessi.

I finanziamenti a bando, ovvero quelli di cui parleremo in questa guida, si dividono tra finanziamenti indiretti e finanziamenti diretti. La differenza principale è rappresentata dal fatto che i finanziamenti indiretti sono gestiti, per conto della Commissione, dalle Regioni dei paesi europei, che i bandi sono pubblicati nella lingua locale e che per presentare delle proposte di sovvenzione non servono partner internazionali.

Nel caso dei finanziamenti diretti invece è la Commissione Europea che gestisce direttamente l'iter della gestione dei progetti.

All'interno di queste due grandi famiglie si trovano la stragrande maggioranza delle sovvenzioni e delle opportunità dell'Unione Europea per i cittadini, le imprese e gli enti locali, conoscere il loro funzionamento e le loro diverse caratteristiche è fondamentale per non lasciarsele scappare.

I finanziamenti indiretti

I finanziamenti indiretti (o fondi indiretti) sono quei finanziamenti la cui gestione è demandata agli Stati membri attraverso Ministeri, Regioni e Città Metropolitane: in questa categoria possiamo trovare i cosiddetti "Fondi Strutturali e di Investimento Europei" e il Fondo di Coesione (FC), che attuano la politica di coesione dell'UE e che hanno la finalità di ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali tra le varie regioni europee.

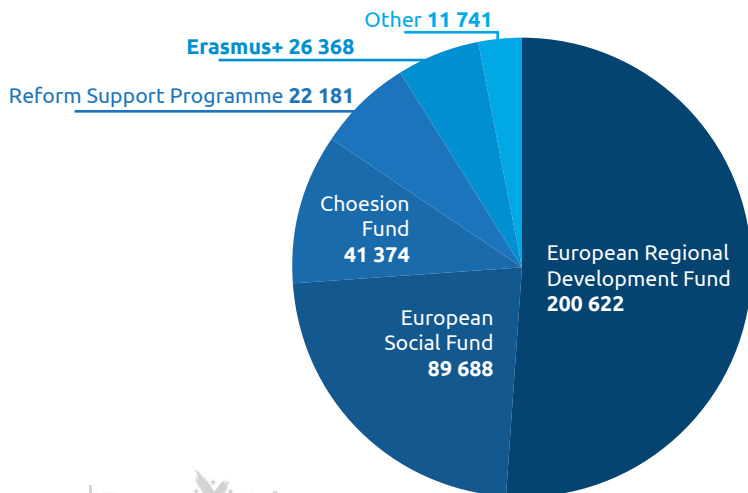
I finanziamenti indiretti sono gestiti dalle autorità nazionali e regionali e comprendono quasi l'80% del bilancio dell'UE, soprattutto mediante i 5 grandi fondi noti come Fondi strutturali e d'investimento europei.

I principali fondi indiretti sono:

- *Fondo europeo di sviluppo regionale: sviluppo regionale e urbano (FESR)*
- *Fondo sociale europeo: inclusione sociale e buon governo (FSE)*
- *Fondo di coesione: convergenza economica delle regioni meno sviluppate (FC)*
- *Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)*
- *Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca*

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria futura di ciascun Fondo, vale la pena sottolineare come al momento sia in discussione al Parlamento e alla Commissione Europea il Quadro Finanziario Pluriennale (multiannual financial framework), ovvero il documento di programmazione del bilancio UE per i prossimi sette anni (2021-2027).

Immagine 3: allocazione complessiva delle risorse per il FESR, l'FSE e il FC nel settennato 2021-2027, secondo il quadro finanziario pluriennale in discussione ora al Parlamento Europeo



Di tutti questi ne abbiamo scelti due in particolare, il FESR e l'FSE. Per gli enti locali, le imprese e i cittadini, i bandi pubblicati all'interno di questo insieme di finanziamenti sono i più utili e i più accessibili.

Il fondo europeo di sviluppo regionale

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) è uno dei fondi strutturali dell'Unione europea. È lo strumento principale della sua politica regionale ed è gestito dal Commissario europeo per la Politica Regionale.

Nell'ambito dei compiti indicati il FESR partecipa al finanziamento di:

- *Investimenti produttivi che permettono di creare o salvaguardare posti di lavoro durevoli*
- *Investimenti nel settore delle infrastrutture*
- *Iniziative per lo sviluppo locale e l'occupazione nonché alle attività delle piccole e medie imprese*

In particolare attraverso:

- *Aiuti ai servizi in favore delle aziende, in particolare nei settori della gestione, degli studi e ricerche di mercato e dei servizi comuni a varie aziende*
- *Il finanziamento del trasferimento di tecnologia, con particolare riferimento alla raccolta e alla diffusione dell'informazione, all'organizzazione comune di imprese e istituti di ricerca nonché al finanziamento dell'attuazione dell'innovazione aziendale*
- *Il miglioramento delle possibilità di accesso delle aziende al finanziamento e al credito, attraverso la creazione e lo sviluppo di idonei strumenti di finanziamento*

I Bandi del FESR vengono gestiti dalle singole Regioni (Finanziamenti Indiretti), tutte le informazioni relative ai bandi sui siti delle relative regioni.

Il fondo sociale europeo

Il Fondo sociale europeo (FSE) è il principale strumento utilizzato dall'UE per sostenere l'occupazione, aiutare i cittadini a trovare posti di lavoro migliori e assicurare opportunità lavorative più eque per tutti.

A questo fine, l'FSE investe nel capitale umano dell'Europa: i lavoratori, i giovani e chi è alla ricerca di un lavoro. Grazie a una dotazione di 10 miliardi di euro l'anno, l'FSE aumenta le prospettive occupazionali di milioni di cittadini europei, prestando particolare attenzione a chi incontra maggiori difficoltà a trovare lavoro.

L'Unione europea si è impegnata a creare nuovi e migliori posti di lavoro e a realizzare una società inclusiva. Tali obiettivi sono al centro della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'UE. L'attuale crisi economica rende questa sfida ancora più ambiziosa. L'FSE sta rivestendo un ruolo importante per il raggiungimento degli obiettivi dell'Europa e per l'attenuazione degli effetti della crisi, in particolare l'aumento dei livelli di disoccupazione e povertà.

I Bandi del FSE vengono gestiti dalle singole Regioni (Finanziamenti Indiretti), tutte le informazioni relative ai bandi sui siti delle relative regioni.

- Regione Lombardia: www.regione.lombardia.it
- Regione Liguria: www.regione.liguria.it
- Regione Valle d'Aosta: www.regione.vda.it
- Regione Piemonte: www.regione.piemonte.it

I finanziamenti diretti

Diversamente da quanto visto fino ad ora, i finanziamenti diretti sono quelli gestiti direttamente dalle Direzioni Generali della Commissione europea (ad esempio, Ricerca, Istruzione, Cultura, Ambiente, Trasporti) o dalle Agenzie da essa delegate. In tal senso la Commissione Europea lavora direttamente fianco a fianco alle Università, ai centri di ricerca, alle imprese, agli enti territoriali, alle scuole e alle associazioni al fine di mettere a disposizione le proprie risorse per lo sviluppo di progetti innovativi e di ricerca, per lo scambio di esperienze, per la condivisione delle buone pratiche, per l'organizzazione di seminari e convegni.

Le risorse distribuite attraverso i finanziamenti diretti sono gestite con appositi Programmi di finanziamento strutturati rispetto alle maggiori tematiche di interesse per i cittadini europei.

Partecipare a questi programmi significa presentare delle proposte sulla base delle azioni richieste nei bandi europei che via via vengono pubblicati sui siti della Commissione. Per ottenere le sovvenzioni, ovvero i cosiddetti grants è necessario presentare dei progetti che rispondano agli obiettivi e alle caratteristiche stabilite nei singoli bandi, ovvero alle cosiddette call for proposals ("inviti a presentare proposte") emanate dalla Commissione europea e dalle sue Agenzie esecutive.

I progetti da presentare devono avere determinate caratteristiche, sempre richieste all'interno dei bandi. Quelle ricorrenti e principali sono:

- *i membri del progetto devono provenire da paesi europei diversi (partenariato internazionale)*
- *la richiesta precisa della quota di co-finanziamento che si intende ottenere da parte della Commissione Europea (le risorse europee infatti sono a copertura parziale dei costi progettuali e devono essere integrate da risorse proprie dei partecipanti;*
- *la replicabilità dei progetti da parte di altri soggetti europei*
- *il valore aggiunto europeo, ovvero le proposte devono avere un profilo in cui sia chiaramente individuabile un valore aggiunto europeo, cioè la possibilità di replicare il progetto non soltanto su scala locale ma anche a livello europeo*

I Programmi di finanziamento diretto che presenteremo qui di seguito sono inseriti nel quadro del periodo di programmazione comunitario 2014-2020. Al momento la Commissione e il Parlamento Europeo stanno già discutendo rispetto alla forma e alle dotazioni che avranno i nuovi Programmi di Finanziamento per il periodo 2021-2027. Nonostante la nuova Programmazione comunitaria sia ancora in discussione, nel caso in cui alcune caratteristiche dei futuri Programmi siano già note, le inseriremo in alcuni box informativi alla fine della descrizione di ogni singolo Programma.

In conclusione, prima di passare ai singoli Programmi, è possibile trovare la lista di tutti i finanziamenti europei diretti e i relativi link alle pagine ufficiali e allo stesso tempo è possibile registrarsi e creare un profilo personale al fine di scaricare i formulari e presentare i progetti veri e propri.¹

Focus Enti Locali

Gli enti locali sono tra i principali beneficiari dei finanziamenti diretti e delle opportunità offerte dall'UE in generale. In questa guida e qui di seguito proporremo una rassegna non esaustiva rispetto ai Programmi di Finanziamento che in maggior misura interessano Comuni, Città Metropolitane e Province. In particolare ci soffermeremo sui Programmi volti a finanziare azioni nei settori della Cittadinanza e dei Gemellaggi, della Cultura, degli scambi transnazionali di giovani, e dell'ambiente.

Ambito Culturale:

Il programma Europa Creativa

Il programma di finanziamento Europa Creativa, gestito dall'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA), sostiene le iniziative nel settore audiovisivo, culturale e creativo a livello europeo. Il programma è articolato in due sottoprogrammi: Cultura e media. Il Programma rappresenta l'unione dei due vecchi programmi Cultura e Media che con il riordino dei programmi di finanziamento attuato per il periodo 2014-2020 sono stati appunto uniti in Europa Creativa.

1. <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/home>

Il sottoprogramma Cultura² aiuta le organizzazioni del settore culturale e creativo a operare a livello transnazionale e promuove la circolazione transnazionale delle opere culturali e degli artisti. Le opportunità di finanziamento disponibili comprendono un'ampia gamma di programmi: progetti di cooperazione, progetti di traduzione letteraria, networks e piattaforme. Le attività del programma Cultura sono intese a promuovere le collaborazioni di respiro internazionale.

Le misure di sostegno del sottoprogramma Cultura sono:

- *i progetti di cooperazione transnazionale che riuniscono organizzazioni culturali e creative di vari paesi nello svolgimento di attività settoriali o transettoriali*
- *le attività delle reti europee di organizzazioni culturali e creative di vari paesi*
- *le attività delle organizzazioni a vocazione europea che incoraggiano lo sviluppo di nuovi talenti e stimolano la mobilità transnazionale degli operatori culturali e creativi e la circolazione delle opere, aventi le potenzialità di esercitare un'ampia influenza sui settori culturali e creativi e di produrre effetti duraturi*
- *la traduzione letteraria e la sua ulteriore promozione*
- *azioni specifiche volte a dare maggiore visibilità alla ricchezza e alla diversità delle culture europee e a stimolare il dialogo interculturale e la comprensione reciproca, compresi i premi culturali dell'Unione, l'azione sulle capitali europee della cultura e l'azione sul marchio del patrimonio europeo*

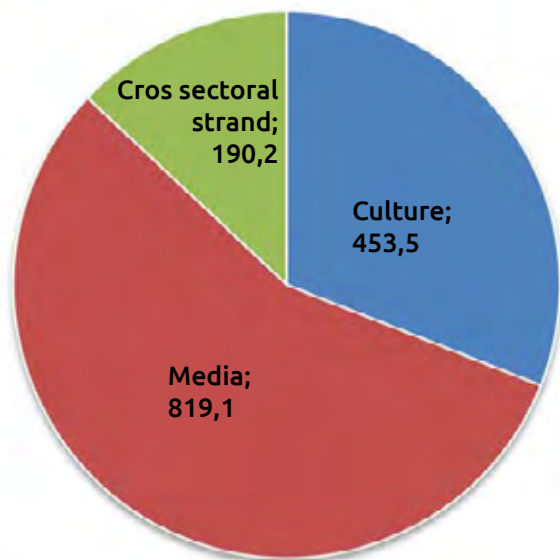
Il sottoprogramma media³ fornisce sostegno finanziario all'industria europea del cinema e dell'audiovisivo per lo sviluppo, la distribuzione e la promozione di opere in questo settore. Questo sottoprogramma permette alle opere audiovisive e ai film europei, inclusi i lungometraggi, le fiction televisive, i documentari e i nuovi media, di trovare sbocchi di mercati oltre i confini nazionali ed europei. Finanzia inoltre programmi di formazione e di sviluppo di film.

I bandi possono essere trovati sulla pagina dell'agenzia Eacea della Commissione Europea.⁴

Il Programma Creative Europe 2021-2027: al momento il Programma dovrebbe mantenere la stessa struttura che lo ha caratterizzato fino ad ora. Per quanto riguarda la dotazione finanziaria, questa dovrebbe essere leggermente aumentata rispetto al precedente periodo di Programmazione.

Immagine 4.

Creative Europe budget for 2014-20, in million euros



Fonte infografica: How the EU budget is spent. EPRS | European Parliamentary Research Service

2. http://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/actions/culture_en

3. http://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/actions/media_en

4. http://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/funding_en

Ambito cittadinanza e gemellaggi: Il programma Europa per i cittadini

Il Programma “Europa per i Cittadini 2014-2020” punta ad avvicinare i cittadini europei all’Unione Europea, proponendosi di colmare la distanza tra cittadini e istituzioni. Il Programma supporta economicamente enti locali e organizzazioni no profit/associazioni e co-finanzia progetti volti al raggiungimento dei suoi obiettivi legati all’idea di cittadinanza e di integrazione europea. La Commissione Europea DG-Immigrazione è responsabile dell’attuazione del Programma e si avvale dell’Agenzia Esecutiva per l’Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura (EACEA), per l’attuazione pratica del Programma. Il Programma è strutturato attraverso due misure: “Memoria Europea Attiva” e “Impegno democratico e partecipazione civica”. Le informazioni essenziali sulla loro struttura e sui bandi, sono reperibili sul sito del programma.⁵

Misura “MEMORIA EUROPEA ATTIVA”

La misura Memoria Europea Attiva promuove progetti di riflessione sui regimi totalitari nella storia Europea, soprattutto, ma non esclusivamente, il Nazismo che ha causato l’Olocausto, lo Stalinismo, il Fascismo e i regimi totalitari comunisti, come pure la commemorazione delle loro vittime.

Tipologia di enti eleggibili: autorità pubbliche locali/regionali (ad es. municipalità, province, regioni) o enti no-profit, quali associazioni di sopravvissuti, associazioni culturali, enti di istruzione e di ricerca.

- *Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 1 nazione; tuttavia, sarà data preferenza a progetti transnazionali che coinvolgono più nazioni*
- *Massima sovvenzione richiedibile: 100.000 euro*
- *Massima durata del progetto: 18 mesi*

5. http://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en

Misura “IMPEGNO DEMOCRATICO E PARTECIPAZIONE CIVICA”

La sotto misura Gemellaggio fra città co-finanzia progetti che riuniscano cittadini di città gemellate (o intenzionate a gemellarsi) attorno a temi legati agli obiettivi del Programma. Il concetto di gemellaggio deve essere inteso in senso lato in quanto azione volta a favorire la cooperazione a vari livelli e a rafforzare i collegamenti culturali:

- *Tipologia di enti eleggibili: municipalità, comitati di gemellaggio rappresentanti gli enti locali, enti no-profit rappresentanti gli enti locali*
- *Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 2 nazioni*
- *Massima sovvenzione richiedibile: 25.000 euro*
- *Massima durata del progetto: 21 giorni*

La sotto misura Reti di città co-finanzia con una prospettiva di lunga durata, e che siano in grado di creare reti per stabilire e rafforzare la cooperazione internazionale. I progetti devono altresì promuovere lo scambio di esperienze, opinioni e “buone pratiche” sui temi posti al centro del dibattito.

- *Tipologia di enti eleggibili: municipalità, enti no-profit rappresentanti gli enti locali*
- *Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 4 nazioni*
- *Massima sovvenzione richiedibile: 150.000 euro*
- *Massima durata del progetto: 24 mesi*

La sotto misura Progetti della Società Civile supporta progetti promossi da reti di partenariato internazionali, che coinvolgano direttamente i cittadini. Un progetto deve includere almeno due delle seguenti tre tipologie di attività: promozione dell'impegno sociale, della solidarietà, del dialogo interculturale, raccolta di opinioni e volontariato.

- *Tipologia di enti eleggibili: enti no-profit, come ad esempio organizzazioni della società civile, associazioni culturali, associazioni di volontariato, enti di ricerca, enti di istruzione; le autorità locali/regionali possono essere partner*
- *Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 3 nazioni*
- *Massima sovvenzione richiedibile: 150.000 euro*
- *Massima durata del progetto: 18 mesi*

Il Programma Europe for Citizens 2021-2027: il Programma dovrebbe mantenere la stessa struttura che lo ha caratterizzato fino ad ora.

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria, rispetto alla dotazione finanziaria non abbiamo ancora informazioni chiare.

Ambito mobilità giovanile:

Programma ERASMUS+ settore gioventù

Erasmus+ è il Programma di finanziamento europeo che copre i settore dell'istruzione, dell'università, dello sport e dei giovani. Con il riordino dei programmi di finanziamento avvenuto con l'avvento del periodo di programmazione 2014-2020 i vari Programmi Erasmus, Leonardo, Comenius, Grudvig, Sport e Gioventù in azione sono stati riordinati all'interno di Erasmus+.

Maggiori informazioni sul programma Erasmus+ si possono trovare sul sito della Agenzia Eacea.⁶

6. http://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus_en

Erasmus+ oggi è strutturato in diverse “azioni chiavi” o “key action – KA1, KA2, KA3” attraverso le quali si sviluppano alcuni capitoli, tra i quali appunto il capitolo Gioventù. Le tre azioni chiave sono:

- *Azione chiave 1 – Mobilità individuale a fini di apprendimento*
- *Azione chiave 2 – Cooperazione per l’innovazione e le buone pratiche*
- *Azione chiave 3 – Riforma delle politiche*

Il capitolo Gioventù è rivolto a tutti i giovani, **tra i 13 ed i 30 anni**, a prescindere dal loro grado e livello di scolarizzazione. Consente infatti di fare un’esperienza di mobilità (attraverso ad esempio scambi di giovani o il servizio volontariato europeo) per acquisire conoscenze e competenze spendibili nel mercato del lavoro presentando progetti nell’ambito dell’educazione non formale e informale a cui possono partecipare anche i giovani con minori opportunità. L’inclusione sociale, insieme alla promozione della cittadinanza europea, rappresenta una priorità di questo capitolo.

Tra le varie azioni finanziate da Erasmus+ nel settore gioventù segnaliamo in particolare:

- **Scambi di giovani - KA1 ERASMUS+**

Se sei un giovane tra 13 e 30 anni hai l’opportunità di realizzare scambi giovanili con giovani provenienti da altri Paesi. Uno scambio di giovani consiste nell’incontro tra due o più gruppi di ragazzi di Paesi diversi per affrontare insieme un tema comune. All’interno di un periodo minimo di 5 giorni e massimo di 21, i partecipanti hanno la possibilità di scambiare idee, confrontarsi, acquisire conoscenze e coscienza di realtà socio-culturali diverse tra loro. Lo scambio avviene solitamente nel Paese del soggetto promotore che presenta il progetto.

- **Iniziative transnazionali di giovani - KA2 ERASMUS+**

I progetti denominati iniziative transnazionali prevedono che due o più gruppi di giovani di diversi Paesi pensino e realizzino delle attività in maniera congiunta, mettendo alla prova le loro idee in un progetto che possa riguardare vari aspetti della loro vita. L’obiettivo è quello di favorire lo spirito e le abilità imprenditoriali dei giovani partecipanti, per incoraggiarne la cittadinanza attiva e l’imprenditorialità (inclusa l’imprenditorialità sociale).

• **Il Servizio Volontario Europeo**

Il Servizio Volontario Europeo offre ai giovani tra i 17 e i 30 anni l'opportunità di svolgere un'attività di volontariato in un Paese del programma o al di fuori dell'Europa, per un periodo che va da 2 a 12 mesi, impegnati come "volontari europei" in progetti locali in vari settori o aree di intervento: cultura, gioventù, sport, assistenza sociale, patrimonio culturale, arte, tempo libero, protezione civile, ambiente, sviluppo cooperativo, ecc.

Costituisce un'esperienza di apprendimento interculturale in un contesto non formale, promuovendo l'integrazione sociale e la partecipazione attiva dei volontari coinvolti.

Il Programma ERASMUS 2021-2027: la struttura del Programma ERASMUS non dovrebbe essere modificata. Ci si attende un incremento delle risorse rispetto al periodo 2014-2020, un 10% delle quali verranno destinate alle tematiche di mobilità giovanile.

Ambito ambientale: Programma LIFE PLUS

Il programma LIFE PLUS sostituisce il precedente Programma LIFE (2007-2013) ed ha un ruolo significativo nell'attuazione di azioni volte alla protezione dell'ambiente e alla preservazione degli habitat naturali. Il Programma mira anche ad una migliore attuazione delle Direttive europee "habitat" e "uccelli" e della Direttiva quadro in materia di acque.

Tra le principali caratteristiche del nuovo programma "LIFE" troviamo la creazione di un nuovo sottoprogramma per l'azione in campo climatico e una definizione più chiara delle priorità in relazione ai programmi pluriennali adottati in consultazione con gli Stati membri.

Le amministrazioni locali che intendono accedere a questi finanziamenti, assegnati sulla base di Progetti presentati alla Commissione Europea, avranno la possibilità di attuare le loro azioni su più larga scala mediante i "progetti integrati" che dovrebbero aiutare a mobilitare ulteriori fondi a livello europeo, nazionale o privato per conseguire gli obiettivi in materia di ambiente o clima. Pertanto, il nuovo Programma LIFE si articola in due sottoprogrammi, ciascuno con i propri obiettivi specifici:

- **Sottoprogramma per l'Ambiente che prevede tre settori di attività prioritaria:**
 - *Ambiente ed uso efficiente delle risorse;*
 - *Natura e Biodiversità;*
 - *Governance e informazione in materia ambientale.*

- **Sottoprogramma azione per il clima che prevede tre settori di attività prioritaria:**
 - *Mitigazione dei cambiamenti climatici*
 - *Adattamento ai cambiamenti climatici*
 - *Governance e informazione in materia di clima*

Il Programma LIFE ha una disponibilità finanziaria totale di 3,5 miliardi di euro dal 2014 al 2020, di cui:

- *Sottoprogramma per l'Ambiente: euro 2 592 000 000*
- *Sottoprogramma per l'Azione climatica: euro 864 000 000*

Maggiori informazioni relative al Programma LIFE possono essere reperite sul sito della Commissione Europea.⁷

Il Programma LIFE 2021-2027 dovrebbe rimanere invariato nella struttura. È previsto un discreto incremento delle risorse a disposizione rispetto al periodo 2014-2020.

7. <http://ec.europa.eu/environment/life/index.htm>

Focus imprese

Il mondo delle imprese rappresenta senza dubbio il secondo grande gruppo di beneficiari dei Finanziamenti Europei, diretti e non; e i Programmi di finanziamento principali tanto per le grandi imprese quanto per le PMI sono due, il Programma HORIZON 2020 e il Programma COSME.

Ambito ricerca e sviluppo: Il programma HORIZON 2020

Horizon 2020 è il Programma europeo a sostegno della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione scientifica e tecnologica.

Il Programma è organizzato su tre pilastri principali:

- *Eccellenza Scientifica, per elevare il livello di eccellenza della base scientifica europea e garantire una produzione costante di ricerca a livello mondiale;*
- *Leadership Industriale, per accelerare lo sviluppo delle tecnologie e delle innovazioni a sostegno delle imprese del futuro e per aiutare le PMI europee innovative a crescere fino a divenire imprese di importanza mondiale;*
- *Sfide per la Società, che affronta le sette sfide prioritarie nelle quali l'investimento nella ricerca e l'innovazione può avere un impatto reale a beneficio dei cittadini:*
 1. *salute, cambiamento demografico e benessere;*
 2. *sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibili, ricerca marina, marittima e sulle acque interne e bioeconomia;*
 3. *energia sicura, pulita ed efficiente;*
 4. *trasporti intelligenti, verdi e integrati;*
 5. *azione per il clima, ambiente, efficienza delle risorse e materie prime;*
 6. *l'Europa in un mondo che cambia - società inclusive, innovative e riflessive*
 7. *società sicure - proteggere la libertà e la sicurezza dell'Europa e dei suoi cittadini.*

Ai tre pilastri si aggiungono quattro attività orizzontali:

1. *Diffondere l'eccellenza e ampliare la partecipazione*
2. *Scienza con e per la Società*
3. *Azioni dirette non nucleari del Centro Comune di Ricerca*
4. *Istituto europeo d'innovazione e tecnologia (IET)*

La dotazione finanziaria complessiva per l'attuazione del Programma per il periodo 2014-2020 è di 71.195,6 milioni di EUR. Ai tre pilastri sono assegnati i seguenti importi:

- *Eccellenza scientifica: 24 441,1 milioni di EUR*
- *Leadership industriale: 17 015,5 milioni di EUR*
- *Sfide per la società: 29 679 milioni di EUR*

Rispetto al numero di partecipanti per progetto, per i progetti di ricerca standard serve mettere in campo un consorzio di almeno tre persone giuridiche. Ciascuna persona giuridica deve avere sede in uno Stato membro o in un paese associato dell'UE. Nel caso di alcuni bandi, come ad esempio lo Strumento per le PMI, che approfondiremo poco più in là, oppure in progetti di "Coordinamento e azioni di supporto" la condizione minima di partecipazione è una persona giuridica con sede in uno Stato membro o in un paese associato.

L'Acceleratore EIC (ex SME Instrument)

A partire dalla fine del 2019, la Commissione ha modificato la vecchia misura di finanziamento per le imprese, lo SME Instrument, trasformandolo in un nuovo strumento, ovvero l'EIC Accelerator, l'Acceleratore dello European Innovation Council. Questo strumento è rivolto alle imprese e alle start up in possesso di idee innovative tali per cui possano plasmare nuovi mercati o sconvolgere quelli esistenti, sia in Europa che nel mondo.

Rispetto a quanto avveniva in precedenza, nel caso dell'acceleratore EIC si arriva direttamente alla presentazione del progetto innovativo senza dover presentare note sintetiche preliminari, come avveniva nella prima fase dello SME Instrument. La proposta infatti dovrà essere basata su un Business Plan strategico e dovrà specificare chiaramente i risultati attesi del progetto, i criteri per il raggiungimento degli obiettivi e l'impatto previsto sulla crescita della PMI in termini qualitativi e quantitativi.

Un'importante novità di questo bando è rappresentata dal fatto che nel progetto presentato sarà possibile fare richiesta per una quota classica di finanziamento come nei normali bandi, ovvero un cofinanziamento della somma totale, oppure sarà possibile richiedere un finanziamento misto, cioè di blended finance, attraverso il quale una parte sarà rappresentata dal classico grant e una parte sarà finanziata in equity.

Il finanziamento sotto forma di grant verrà concesso per finanziare lo sviluppo di un'idea innovativa il cui TRL sia posizionato tra 6 e 8. Il TRL, livello di maturità tecnologica, è un sistema di valutazione del grado di maturità di una tecnologia che utilizza una scala che va da un minimo di 1 a un massimo 9. In questo caso il contributo concesso si aggirerà tra 0,5 e 2,5 milioni di euro a copertura del 70% delle spese. Nel caso in cui il TRL sia superiore a 8, il finanziamento verrà effettuato solo attraverso il sistema misto di blended finance. La parte di contributo in equity verrà negoziata tra l'impresa aggiudicataria e la Commissione successivamente alla momento di sigla del grant.

Le imprese beneficiarie dei finanziamenti dell'Acceleratore EIC riceveranno inoltre un servizio di coaching aziendale per lo sviluppo del proprio business fino ad una quota di 3 giorni di coaching. Il servizio di coaching offerto dalla Commissione europea nell'ambito dell'Acceleratore EIC sarà facilitato dal supporto della rete Enterprise Europe Network. In particolare verrà fornito da uno o più esperti qualificati selezionati dalla banca dati della Commissione Europea.

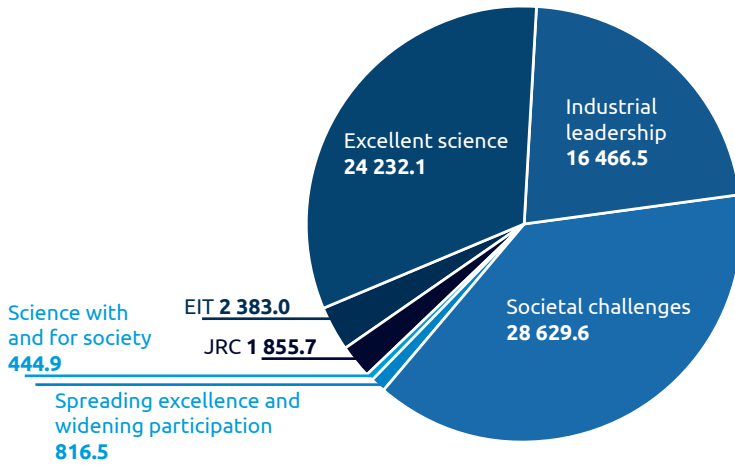
Il Budget complessivo dell'Acceleratore EIC per il biennio 2019-2020 è di circa 1,2 miliardi di euro;

Le scadenze del 2020 per la presentazione delle proposte sono: 08/01; 18/3; 19/5; 7/10

Qui di seguito è possibile trovare tutte le informazioni necessarie: <https://ec.europa.eu/easme/en/section/sme-instrument/eic-accelerator-sme-instrument-funding-opportunities>

Il Programma HORIZON EUROPE: Nel settennato 2021-2027 Horizon 2020 assumerà il nome di Horizon Europe. Sarà semplificato rispetto ad ora e strutturato su tre pilastri: Open science, Global challenges & Industrial leadership e Open Innovation. La sua dotazione finanziaria dovrebbe aggirarsi intorno agli 86 miliardi di €.

Immagine 5: allocazione complessiva delle risorse del programma Horizon 2020, 2014-2020, in € milioni. Data Source: Regulation (EU) No 1017/2015.



Il programma COSME

COSME è il programma dell'UE per la competitività delle imprese e le PMI, il nome del Programma infatti è l'acronimo di: competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese. Le azioni principali del Programma COSME puntano a sostenere le PMI nei seguenti ambiti:

- *l'accesso ai finanziamenti;*
- *internazionalizzazione e l'accesso ai mercati;*
- *creare un ambiente favorevole alla competitività e alla cultura imprenditoriale, anche attraverso la mobilità dei giovani imprenditori;*

COSME è anche uno strumento pratico per l'attuazione dei principi dello Small Business Act (SBA). Lo SBA, è lo strumento giuridico attraverso il quale da alcuni anni viene rispecchiata la volontà della Commissione di dare il giusto peso e l'importanza necessaria alla spina dorsale dell'economia europea, ovvero le PMI.

Accesso ai finanziamenti

Il Programma di finanziamento COSME mira a rendere più agevole per le piccole e medie imprese l'accesso ai finanziamenti in tutte le fasi del loro ciclo di vita. Grazie al sostegno dell'Unione europea infatti, le imprese hanno più facilmente accesso a garanzie, prestiti e capitale azionario.

Internazionalizzazione e accesso ai nuovi mercati

Il Programma COSME aiuta le imprese ad accedere più facilmente ai mercati intra ed extra europei. Il programma sostiene quindi la rete Enterprise Europe Network (EEN), una rete di uffici (camere di commercio, agenzie di sviluppo, centri di ricerca, etc.) orientata a supportare le PMI nella ricerca di partner commerciali e tecnologici e nella comprensione della legislazione dell'UE. Tutti i servizi della rete EEN sono infatti gratuiti e finanziati dal Programma COSME.

Per maggiori informazioni è a disposizione il sito europeo di EEN⁸ mentre le informazioni e i contatti degli uffici che si trovano sul territorio (Lombardia) possono essere trovati sul sito di Simplernet.⁹

COSME finanzia inoltre il portale La tua Europa, che fornisce informazioni pratiche su come esercitare l'attività economica all'interno dell'Europa.¹⁰

Rientrano tra le attività finanziate da COSME anche i vari uffici di supporto per l'IPR (diritti di proprietà intellettuale).¹¹

Sostegno ai giovani imprenditori

Il Programma COSME sostiene gli imprenditori attraverso il miglioramento della formazione imprenditoriale, il tutoraggio, l'orientamento e altri servizi di sostegno e lo scambio di esperienze professionali nei diversi paesi dell'UE.

Queste iniziative sono rivolte in particolare a categorie di persone che possono trovare difficoltà nell'esprimere appieno le loro potenzialità. Esiste infatti una linea di finanziamento per i giovani imprenditori, che permette loro di soggiornare all'estero per un periodo di circa sei mesi, facendo esperienza di imprenditorialità presso un'altra impresa dell'UE, il finanziamento si chiama infatti *Erasmus per giovani imprenditori*.

Il bilancio di COSME ammonta per il periodo 2014-2020 a 2,3 miliardi di euro. Il programma viene gestito interamente dall'Agenzia Esecutiva per le Piccole e Medie Imprese (EASME), con sede a Bruxelles.¹²

Il Programma COSME verrà trasformato profondamente e rinominato INVEST EU: sarà costituito da tre pilastri, ovvero un fondo di investimento per le imprese, un polo di consulenza che ingloberà le attività EEN e un portale per le imprese volto a facilitare l'internazionalizzazione e l'apertura ai mercati.

8. <http://een.ec.europa.eu/>

9. <http://www.simplernet.it/>

10. http://europa.eu/youreurope/business/index_it.htm

11. http://ec.europa.eu/growth/industry/intellectual-property/smes/index_it.htm

12. <https://ec.europa.eu/easme/en>

I Programmi INTERREG

Il mondo dei Programmi di finanziamenti diretti europei si compone infine di un ultimo gruppo, gestiti in maniera leggermente diversa rispetto a quelli che abbiamo appena visto, ovvero su base “interregionale”.

Stiamo parlando dei cosiddetti Programmi Interreg, ovvero dei programmi di cooperazione interregionale e transfrontaliera, pensati per le regioni di confine e strutturati per macro-aree regionali. Gli Interreg funzionano come i normali Programmi di finanziamento diretti ma a differenza di questi, vengono gestiti sui territori da una serie di segretariati tecnici che lavorano a stretto contatto con la Commissione Europea e con le Regioni partecipanti. Gli Interreg infatti ricadono all’interno della Politica di Coesione e di quei programmi gestiti sotto il cappello di Interact.¹³

Un’altra particolarità degli Interreg è rappresentata dal fatto che il budget di questi Programmi rientra all’interno del budget complessivo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Come abbiamo visto all’inizio infatti, il FESR è generalmente gestito dalle singole Regioni. Esiste tuttavia una piccola parte del budget complessivo che viene destinata a questi Programmi, finanziati attraverso la Politica di Coesione ma gestiti come finanziamenti diretti.

Anche nel caso degli Interreg, gli enti pubblici, le imprese e le associazioni che intendano partecipare ai bandi, devono costituire dei consorzi di progetto tra partner provenienti da diversi paesi e indicare la quota di co-finanziamento che intendono richiedere per lo svolgimento delle azioni che intendono attuare durante il loro progetto.

Di seguito prenderemo in esame i più interessanti per l’area del nord-ovest, ovvero:

- *Interreg Europe*
- *Interreg Spazio Alpino*
- *Interreg Europa Centrale 2020*
- *Urbact III*

13. <http://www.interact-eu.net/#home>

Il programma INTERREG EUROPE succede al Programma Interreg IVC e ha come principale obiettivo quello di migliorare l'attuazione delle politiche e dei programmi di sviluppo regionale, in particolare i programmi di cooperazione territoriale europea per la crescita e l'occupazione. Per raggiungere questo obiettivo, Interreg Europe offre alle autorità pubbliche regionali e locali in tutta Europa la possibilità di condividere idee ed esperienze nella gestione delle tematiche di interesse del programma, puntando a diffondere le migliori pratiche e strategie per i cittadini e le comunità.

Il Programma è strutturato su quattro pilastri fondamentali, sulla base dei quali vengono pubblicati i bandi:

- *Protezione dell'ambiente ed efficienza delle risorse*
- *Un'economia a basse emissioni di carbonio*
- *La competitività delle PMI*
- *Ricerca e innovazione*

Come nel caso dei Programmi di finanziamento diretti le organizzazioni che partecipano a Interreg Europe devono avere sede in uno dei 28 Stati membri dell'UE, in Svizzera o in Norvegia. I soggetti che possono accedere ai finanziamenti sono:

- *Autorità pubbliche - locali, regionali e nazionali*
- *Agenzie, istituti di ricerca, organizzazioni e associazioni senza fini di lucro che sebbene non siano il principale gruppo target di Interreg Europe. Il Programma si struttura poi attraverso due tipi di azioni, i Progetti di cooperazione interregionale e le Piattaforme di apprendimento.*

Progetti di cooperazione interregionale

La durata dei progetti di cooperazione interregionale va dai 3 ai 5 anni. Interreg Europe cofinanzia fino all'85% delle attività di progetto svolte in collaborazione con altre organizzazioni con sede in diversi paesi in Europa. Si prevede che il bilancio medio FESR totale a disposizione di un singolo progetto si aggiri tra 1 e 2 milioni di EUR.

Le Piattaforme di apprendimento

Il secondo strumento a disposizione degli stakeholder di Interreg Europe è rappresentato dalle piattaforme di apprendimento. Queste piattaforme online servono per la condivisione di conoscenze e di buone pratiche che possano aiutare i funzionari pubblici, i responsabili politici e anche i singoli cittadini.

Le piattaforme sono uno spazio di apprendimento continuo rispetto ai migliori risultati a livello europeo nel settore delle politiche pubbliche rispetto ai quattro pilastri fondamentali del programma.

L'obiettivo principale delle piattaforme è quello di sostenere i governi locali e regionali ad essere più efficace nella pianificazione e nell'attuazione delle politiche a favore dei cittadini.

Per maggiori informazioni rispetto al Programma Interreg Europe si consiglia di visitare la pagina riguardante Interreg.¹⁴

14. <https://www.interregeurope.eu>

Programma SPAZIO ALPINO

Il Programma Spazio Alpino 2014-2020 è un programma di cooperazione transnazionale europea volto allo sviluppo regionale sostenibile nella regione alpina.

Il suo obiettivo principale è quello di contribuire alla strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva all'interno dell'area transnazionale Alpina.

Nel suo ruolo di motore di sviluppo e di cambiamento, il programma offre due principali opportunità ai suoi stakeholder:

- *Il finanziamento di progetti orientati a raggiungere gli obiettivi del Programma*
- *La creazione di dibattiti orientati all'approfondimento della politica di coesione e il futuro dello Spazio Alpino*

Le priorità del Programma, definite sulla base di interessi tematici sono quattro ciascuna con due obiettivi specifici:

Spazio alpino innovativo

Obiettivo specifico 1: migliorare le condizioni generali per l'innovazione nello spazio alpino

Obiettivo specifico 2: aumentare le capacità di erogazione di servizi di interesse generale in una società in evoluzione

Spazio alpino a basse emissioni di carbonio

Obiettivo specifico 1: istituire strumenti politici integrati a livello transnazionale per favorire minori emissioni di carbonio

Obiettivo specifico 2: aumentare le opzioni per la mobilità e il trasporto al fine di diminuire le emissioni di carbonio

Spazio alpino vivibile

Obiettivo specifico 1: valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale dello spazio alpino

Obiettivo specifico 2: migliorare la protezione, la conservazione e la connettività ecologica degli ecosistemi dello spazio alpino

Spazio alpino ben governato

Obiettivo - Aumentare l'applicazione della governance multilivello e transnazionale nello spazio alpino

Il programma si rivolge a vari attori del settore pubblico e privato che risiedano nelle regioni facenti parte dell'area di cooperazione del progetto (vedi mappa):

- *Le autorità pubbliche e gli enti locali*
- *Le agenzie di sviluppo*
- *Le PMI*
- *Centri di ricerca, Università, istituti di istruzione superiore/centri di formazione*
- *Gruppi di interesse, Associazioni e le ONG*

Immagine 6.



Per maggiori informazioni rispetto al Programma Spazio Alpino vi consigliamo di visitare la pagina: <https://www.alpine-space.eu>

Il Programma Interreg EUROPA CENTRALE sostiene la cooperazione interregionale tra i paesi dell'Europa centrale: Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Slovacchia e Slovenia, così come tra alcune regioni di Germania e Italia.

L'obiettivo generale del programma è quello di "collaborare oltre i confini al fine di rendere le città e le regioni luoghi migliori per vivere e lavorare dell'Europa centrale" attraverso l'attuazione di soluzioni intelligenti che rispondano alle sfide regionali in materia di innovazione, economia a basse emissioni di carbonio, salvaguardia dell'ambiente, la cultura e trasporti.

Il Programma si struttura infatti attorno a quattro priorità tematiche:

1. *Cooperazione in tema di Innovazione per rendere l'Europa centrale più competitiva*
2. *Cooperazione per la diminuzione delle emissioni di carbonio nell'Europa centrale*
3. *Cooperazione per la crescita sostenibile nell'Europa centrale e la protezione delle risorse naturali e culturali*
4. *Cooperazione nel campo dei trasporti per collegare meglio l'Europa centrale*

Il bilancio totale del programma per i progetti nel periodo di Programmazione 2014-2020 sarà di circa 246 milioni di euro provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

La presentazione dei progetti per il Programma Europa Centrale funziona come gli altri Interreg, quindi i soggetti interessati dovranno costituire dei partenariati internazionali e presentare le loro proposte progettuali al segretariato tecnico del Programma. La quota di cofinanziamento dei progetti sarà dell'80% per i partner provenienti da Austria, Germania e Italia, mentre salirà all'85% del budget richiesto per i partners provenienti da: Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Slovacchia e Slovenia.



Per maggiori informazioni rispetto al Programma Europa Centrale vi consigliamo di visitare la pagina: <https://www.interreg-central.eu>

Programma URBACT III

Il programma URBACT III è da più di quindici anni il programma di cooperazione territoriale europea nato per consentire lo sviluppo urbano in maniera integrata e sostenibile nelle diverse città di tutta Europa. Come tutti i precedenti Programmi Interrreg illustrati in precedenza, si tratta di uno strumento della politica di coesione, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai 28 Stati membri.

Il principale obiettivo di URBACT III è quello di consentire maggiori legami tra le città europee al fine di permettere agli amministratori locali e ai cittadini di lavorare insieme e sviluppare soluzioni integrate per le sfide comuni, collegandosi in rete, imparando dalle esperienze reciproche, prendendo lezioni e identificando le buone pratiche per migliorare le politiche urbane.

Il programma URBACT III si sviluppa attraverso quattro obiettivi principali:

1. *Capacità di attuazione delle politiche urbane: ovvero migliorare la capacità delle città e degli amministratori di gestire politiche e pratiche urbane sostenibili in modo integrato e partecipativo*
2. *Policy Design: ovvero migliorare la progettazione di soluzioni politiche e nuove pratiche urbane sostenibili nelle città*
3. *Attuazione delle strategie: migliorare l'attuazione delle strategie e delle azioni urbane integrate e sostenibili nelle città*

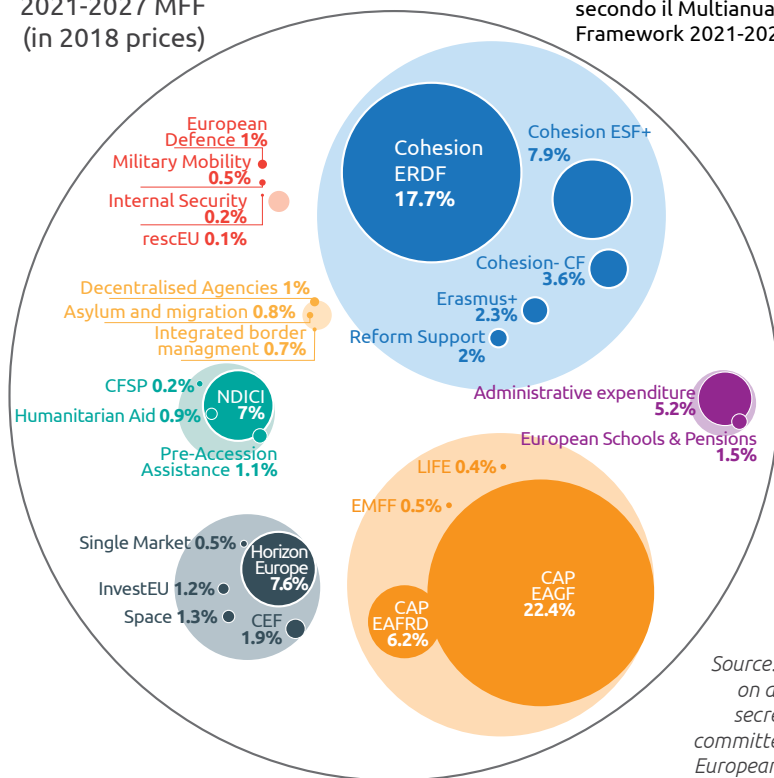
4. *Condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche: garantire che i professionisti e i decisori a tutti i livelli abbiano accesso alle conoscenze e condividano il know-how su tutti gli aspetti dello sviluppo urbano sostenibile al fine di migliorare le politiche di sviluppo urbano*

Il programma si rivolge a vari attori del settore pubblico e privato che risiedono nelle regioni facenti parte dell'area di cooperazione del progetto, in particolare alle Città e ai Comuni, ovvero tutte le autorità pubbliche e gli enti locali; Il programma copre tutti i 28 Stati membri dell'Unione europea, nonché i due paesi partner Norvegia e Svizzera.

Per maggiori informazioni rispetto al Programma Europa Centrale si consiglia di visitare la pagina Urbact.¹⁵

2021-2027 MFF
(in 2018 prices)

Immagine 8: il grande insieme delle risorse che verranno allocate secondo il Multiannual Financial Framework 2021-2027



Total budget: EUR 1 134 583 million

Source: EPRS, based on data from the secretariat of the committee on budgets, European Parliament.

15. <https://urbact.eu/>



Gruppo dell'Alleanza Progressista dei
Socialisti & Democratici
al Parlamento europeo

Europa  Noi